




MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
979
2

ℂ La Rappresentatione della Natiuita di Christo,







¶ Langelo annuncia la festa.

A Laude & gloria del eterno Dio
unico fermo in sancta Trinitate
state deuoti / attenti & con desio
a rimirar la sua natiuitate
considerando che pel peccar rio
discese in terra con tanta humilitate
pastori & Magi hoggi offerir uedrete
se attenti / humili / en pace starete

Vno Angelo apparisce alli pa/
stori & dice.

Pastor che state a guardar uostre gregge
andate auisitare il uer Messia
che e/ nato in Bethelem come si legge
& ha l'Asino el Bue incompagnia
& qsto e/ il segno del Signor che regge
che sia inuolto ne panni di Maria
in un presepio / in una cappannecta
pouero / humile / e peccatori aspecta

E pastori si drizano & il primo
dice cosi.

Che uuol dir qsto / o Bobi di fucucchio
che par che noi siam tucti suemorati
cademo tucti i terra inturun mucchio
come fussimo stati bastonati

El secondo pastore dice.

Hor'ascoltami un po Necio di pucchio
noi siamo stati assai male auisati
che noi douauam dir che ci aspectasse
tanto ch'ognun di noi si sicalzasse

El terzo pastore dice.

Cari compagni questi son gran segni
uenuti a noi dalla gloria superna
laqual ciha data Dio / per farci degni
uedere in carne / il Re di uita eterna
& di trouarlo ciaschedun s'ingegni
nostro Signor / ch terra & ciel gouerna
andiamo in Bethelem / doue glie nato
come dal Angiol ci fu annuntiato

El primo pastore dice.

Randel per certo quel che tu hai decto
tucto conosco in buona ueritade
mettianci insieme per questo distrecto
& cercherem per tucte le contrade
& non rimangha per nostro defecto
che al mōdo non fu mai simil bōtade
ma inanzi che di qui noi ci partiamo
intendo collection prima facciamo

El secondo pastore dice.

Io laudo molto ben questo tuo dire
compagno mio pieno di auedimento
i'uo'so dir chi mi sento da bere
& di mangiare e/ il mio intendimēto
& poi nel cāminar fare il douere
& andren ratti & forti com'un uento
& porterem con noi del cacio buono
che nō possiā per hor fargli altro dono

Questa lauda cantano li pastori.

C On giubilante core
laudiā Iesu del mōdo Redēptore
Gloria sia in cielo all'alta maiestade
in terra sia perfecta & uera pace
agli huomini di buona uoluntade
laudando te Signor col cor uerace
benedictianti in pace
& adoriamo te / dolce Signore
Glorifichiam te Signor / per tue gratie
per la tua magna & infinita gloria
Signor del ciel / che fai le mente satie
che uogliono hauerti semp̄ i memoria
tu se Re dogni gloria
omnipotente & fermo creatore
Signor Iesu / figluol dell'alto Dio
ilquale al mōdo hoggi per noi se nato
pe peccator che sono in grande oblio
uolendo satisfare al lor peccato
pero in ogni lato
ciascun ti renda laude a tucte lhore

La Vergine Maria adora & dice.

O creator ch'ogni cosa creasti
& sei di uero Dio facto huom uiuente
& per tua ancilla & sposa midegnasti
come mi dixe Gabriel presente
nel uenir mio senza peccare entrasti
& hor sei nato si poueramente
gratie tirendo Dio, di tanto honore
sẽdo madre & figluola, al mio signore
O figluol padre & sposo mio dilecto
che se di Dio uenuto un huõ terreno
al freddo, al uento: nudo & pouerecto
ch̃ pare ognhor ticaschi & uẽghi meno
qual'e, il palazo, e serui, e pãni el lecto!
la Capanella, el Bue, l'Asino, el fieno
signor del tucto: & ciascun de seguirti
& non hai panni sol da ricoprirti
El fallir primo de duo mia parenti
che fu si scuro, orribile & profondo
tu pruoui fame, freddo & tanti stenti
& uuoi di te ricomperare il mondo
e giusti fien di cio lieti & contenti
che uerran teco allo stato giocondo
nõ guardare anche ne mõdani errori
ma prendati pieta de peccatori

Giuseppo adora & dice.

Signore eterno sempre io tiringratio
che mhai dato di te si gran certeza
& largamente conceduto spatio
di consolarmi, in q̃sta mia uecchieza
di darti laude i non saro mai satio
peroche m'arde il cor dogni allegreza
benedecto siq tu, dolce amor mio
che ueramente sei figluol de Dio

El primo pastore silieua da man giare & dice.

Gia meza nocte si mi par passata
andiamo, io uegho gia le gallinelle

El secondo pastore dice.

El corno & l'aria insieme se scontrata
& son mutate gia di molte stelle

El terzo pastore dice.

Lassar non uo la mensa apparecchiata
che ican ciromperebbon le scodelle
ma Nencio cele puo rigouernare
& rimaner le pecore a guardare

Nencio risponde.

Perche uolete me solo lassare?
credete chi non uoglia anch'io uenire
perch'io sia piccol, potro cãminare
& ho inteso quel che se hauuto a dire
uenire intendo auale questo a fare
lassar le bestie intendo: & uoi seguire
per ueder Christo uer figluol di Dio
& sia che uuole, i'uo uenire anch'io

El primo pastore riprende Nencio & dice.

Non far pensier per nessun modo, o uia
uenir con epso noi inuerun lato

Nencio risponde.

Perche cagion: la uostra e, uillania
andar possiate uoi con mal comiato

El primo pastore dice.

Se tu mispezi la mia fantasia
presto tinsegnero come glie nato
con q̃sto mio randello in su le schiene
la gloria tipotra tornare in pene

El secondo pastore dice.

Hor su Rãdello piglia a mã Giordano
& io menero meco el Falconcello
che siam sicuri, perch'e, tempo strano
pero non e, da camminar senz'ello
auale e, meza nocte: hor su andiano
insieme & ratti, sol per trouar quello
che gran consolatione a nostri cori
sara, ueggendo el Re, de grã signori

Quando e pastori sono appresso alla capanna, el primo dice.

Questo splendore e, tanto rilucente
compagni mia, e mi par certo uero
che noi trouerrem questo Re potente
chel mondo uuol cauar di uitupero

El terzo pastore dice.
De stiamo attenti & cõ deuota mente
che al mõdo non fu mai simile impero
ne simil cosa di tal perfectione
cerchiam contriti & con deuotione
Quando e pastori sono giunti al/
la capanna el primo dice.
Venuti siamo con gran reuerenza
come da Langiol fumo annuntiati
humilemente alla uostra presenza
che questo e/ uero Dio siamo auisati
solo una gratia piena d'excellenza
uoi ci farete: & sarem consolati
sí come nostro Dio: & uer Signore
q̃st'e: baciarli e pie/ con grãde amore
El secondo pastore dice.
Dio ti salui figliuol benedecto
c' hai la corona in capo come sancto
dal Angiol tuo stanocte ci su decto
con grandissima festa & con bel canto
che tu se tanto buono & si perfecto
che dir non si potria ne che ne quanto
ma come i' hebbi inteso il suo parlare
tolsi sei mele: & uenniti a trouare
El terzo pastore dice.
Signor tu sia il molto ben trouato
con l'asino & col Bue in compagnia
& questo padricciuol che e/ qui dallato
con quella donna/ che par tanto pia
piacciati hauermi per raccomandato
poi che tu se Signor padre & Messia
di questo cacio t'intendo far dono
& con questo mio zufol farti suono
Quando e pastori hanno offerto
Giuseppo dice.
Io ui ringratio quanto i' posso piue
di tanto cacio c' hauete arrecato
bastaua sol d'arrecarcene due
l'altro per uoi hauersi riserbato
ma uel meritera il buon Giesue
di quanto amor gl'hauete dimostrato
pigliate un caldo che gli e ben ragione
hauendo uin/ ui darei colitione
El secõdo pastore risponde & dice.
Di uino ho qui pieno un fiaschettino
siche Giuseppo mio non dubitare
tre hore siamo stati pel cammino
io son di quei che un po uo mangiare
El primo pastore risponde & dice.
I' credo hauer qui meco un marzolino
dãmi el coltello chi lo uo tagliare
& si distendi in terra questo saccho
chi uo seder peroche sono straccho
Facto che gl'hanno collectione
el primo pastore dice.
Giuseppe mio/ egli e uicino al giorno
partir noi ci uogliam cõ grã de amore
& tauer le nostre bestie far ritorno
che son rimase senza alcun pastore
Giuseppo risponde a pastori.
Priegho facciate presto a noi ritorno
io u'accomando a Christo saluatore
El primo pastore dice.
Fatti cõdio n'andremo a nostre grocte
che gli e anchora un grã pezo di nocte
Partõsi e pastori & tornano alle peco/
re & li Magi siscontrano isieme & il
piu giouane dice al piu uecchio.
Doue uai tu/ o magno Re possente
& donde uien/ con tanta baronia?
El Re uecchio risponde.
Io uengho delle parte d'Oriente
& cercho di trouare il uer Messia
seguo la stella che c'e/ qui presente
che m'ha insegnato insino a qui la uia
cercho uedere il Redemptor uerace
& offerirgli: & domandargli pace
El Re giouane al Re uecchio dice.
Et io son di Leuante qui uenuto
cercando Dio/ seguendo questa Stella

che son condocto saluo col suo aiuto
& ho gia cercho in qua molte castella
non lho trouato / onde mi par douuto
senz'altro domandar seguitar quella
che senza dubbio salui meneracci
el tempo / el loco / el doue mosterracci

El secondo Re giugne: & dice co/
si a glialtri dua Re.

Dio ui salui / o francha compagnia
de dite ad me / se lecito e/ sapere
oue / o ī che parte e/ nato il uer Messia
che molto di lontan uengho a uedere
la Stella e/ stata sol la guida mia
& le scripture in cio fondate & uere
che ī Bethelem Iudea dicono ha stare
hor e/ uenuto: i' lo uorrei trouare

El primo Re dice al secōdo.

Et noi siam qui per questo capitati
& sol cerchiamo trouare il Saluatore

El secondo Re dice al primo.

Seguitiam la Stella come siamo usati.
che ci condurra salui al Redemptore

El terzo Re dice aglialtri dua.

Poi che noi siamo in tal loco fermati
uoi sapete che Herode e/ qui signore
ad me parrebbe in cio lui domandare

El primo Re risponde.

Tu hai ben decto andianlo auisitare

E magi uanno ad Herode & il pri/
mo dice cosi.

O magno Herode Re alto & potente
Dio ti salui & mātēgha: & cresca stato
noi uegnan dalle parte d'Oriente
per adorare il Redemptor che e/ nato
crediam che tal caso ti sia presente
& doue e/ ql che sia tuo Re chiamato
peroche la scriptura aperto mostra
che debbe nascer nella terra uostra
Noi siam uenuti a guida d'una Stella
che per diuersi luoghi ciha guidati
pulita / chiara / rilucente & bella
ciha cōdocti al tuo Regno & poi lassati

Herode risponde alli Magi & di/
ce cosi.

Fra noi di questo anchor nō si fauella
uero e/ ch'io non ho e Saui domandati
posate un poco / en tanto intenderoe
& poi del caso ad pien u'aduiseroe

E magi si posano: & Herode di/
ce alli Saui.

O Saui miei io uo saper lontero
secondo che ui mostra le scriptura
diputatela insieme & dite il uero
doue ha nascere il Re della natura
em'e/ entrato nel capo un uan pēsiero
chi ho del suo uenir quasi paura

Vno Sauio risponde per tucti.

Noi lo uerrem fra noi qua disputando
poi udiremo el doue / il che el quādo

E saui uāno a disputare: el primo dice

Dice Esaia / per quel chi ho trouato
di radice yesse virga ha uscire

El secondo Sauio dice.

Tyburtina lha meglio dichiarato
che Christo in Bethlem debbe uenire
& sara in Nazareth annuntiato
felice Madre / che lo de nutrire

El tertio Sauio dice.

Dello excelso quaggiu dice Erithea
nascera in terra: & di vergine Hebrea

El primo Sauio dice.

Sareci molti decti a replicare
& far lunga disputa & lungo il piato
ma eglie meglio a Herode tornare
& dir che ī Bethlem nasce / o glie nato

El secondo Sauio dice.

Anzi uāgli a dir che facci ben cercare
che questo Re si truoui & sia spacciato
perche'l poeta uuol saper lo dei
che sia lultimo Re c'habbin glihebrei

E Saui tornano a Herode & il ter/
zo Sauio dice.
Noi habbiam molto il caso disputato
& in Bethlem trouiam che de uenire
un / che sara di vergine incarnato
figluol di Dio: & in Croce de morire
& per piu segni a noi par che glie nato
& chel ciel gli comincia a ubbidire
per questa Stella / che dicon costoro
& nõ sappiã piu la: domanda hor loro
Herode chiama e Magi & dice.
O uenerandi Re / che d'Oriente
uenuti siate nelle parte mia
ad guida duna Stella solamente
& cerchate trouare il uer Messia
quãto e/ che questa Stella fu presente!
ditemi el pũto & lhor / modo & la uia
che fino a qui / p guida hauete hauuta
& doue & che: & quãdo ell'e/ perduta!
El terzo Re risponde a Herode.
Tredici giorni e/ ch'io uidi la Stella
& com'io giunsi ad te qui: lho perduta
El secondo Re dice.
Io son uenuto altretanto con ella
& com'io tiparlai: mai lho ueduta
El primo Re dice.
Tredici di son proprio i'montai ĩ sella
& holla per iscorta sempre hauuta (to
saluo c'hor nõ la uedo: hor ferma il sũ/
ch'ella ciaparue a tucti insunun punto
Herode dice a Magi.
Per tucto Bethlem cercando andrete
se uoi potete questo Re trouare
& quel trouato: ad me ritornerete
perche io uo uenir anch'io adorare
& questo fermo miprometterete (re
chel tornar uostro ad me nõ de mãca/
El primo Re dice a Herode.
Et cosi promectiam per la fe pura
Herode dice a Magi.
Andate in pace: Dio ui dia uentura

E magi sipartono: & il primo sauio di
Se q̃sto Re/o magno Herode e/ nato (ce
questo e/ per te un caso molto strano
chel titorra reputatione & stato
& forse in brieue la palla dimano
io ciho da diãzi in qua molto pensato
& non so che partito cipigliano
pure il mal fresco e/ facile a sanare
piu che poi uechio: hor fa q̃l che tipare
Herode irato dice.
S'io posso a caso doue glie sentire
sara stato infelice il suo destino
che senza indugio io lo faro morire
senza guardare a grande / o piccolino
non puo un morto in signoria uenire
aspecta pur chi lhabbi al mio dimino
chi lo tractero ĩ modo: & per tal segno
chi sano & saluo a me restera il Regno
El secondo Sauio dice.
O sacra maiesta questo e/ il migliore
& parmi c'habbi hauuto buõ cõsiglio
che se hor dinuouo fussi altro signore
questo Reame andrebbe in'iscõpiglio
tu mancheresti di gloria & dhonore
& saria tucto il mõdo in grã bisbiglio
cercha dhauerlo ĩ mã cõ festa & gioia
& costi: & sia chi uuole: & fa che muoia
Herode subitamente dice.
I'ho concepto & fermo in fantasia
che s'io posso ĩ mie rethe inuilupparlo
io usciro di tanta ricadia
i'ardo: i'scoppio: i'uoglire a trouarlo
El terzo Sauio dice.
Non fare Herode: ella fare pazzia
aspecta e Magi / poi andrai a pigliarlo
Herode risponde.
Poi che debbõ tornare: hor'aspectiano
& guai allui se mi capita in mano
Fermasi Herode & li Magi ueghono
ferma la Stella: & il primo Re dice
Parmi uedere in ciel ferma la Stella

& piu di suo andar non fa motore
El secondo Re dice.
Ell'e, assai piu rilucente & bella
& certo i quella parte e, il Redēptore
El Re giouane dice.
Questa per certo sia buona nouella
nella capanna e, la grande splendore
El primo Re dice.
Con deuotione state tucti attenti
che questo e, il loco, oue saren contēti
E magi si fermano: & il piu uecchio
Essēdo uecchio & del eta sublimo (dice
fra noi che siam presente all'offerire
la eta mi sforza & giudica esser primo
che offerisca a questo magno syre
o creatore eterno come io stimo
io ti son qui uenuto a riuerire
nō mi punir secondo el mio peccato
ma fa per tua pieta ch'io sia saluato
El secondo Re dice.
O uero immaculato eterno Dio
che hai facto cielo, terra, aria & Mare
& preso carne pel peccato rio
col sangue tuo ci dei ricomperare
de non guardar Signore al fallir mio
ma uogli humanita con meco usare
pace ti chieggio in questa brieue uita
& teco in ciel riposo alla partita
El terzo Re offerisce & dice.
O verbo glorioso Dio incarnato
per saluar noi, d'una Vergine pura
pouero humil fra gli animal se nato
in sterile capanna alla uentura
felice uecchio che dal ciel t'e, dato
di custodire il Re della natura
prieghe p noi il Signor se glie ipiacer̄
ci dia gratia seguire il suo uolere
Quādo li Magi hāno tucti offer,
to, Giuseppo dice loro cosi.
O Re pregiati, uenerandi & buoni
c'hauete in carne uera, Dio adorato
& offerto si ricchi & magni doni
quant'io posso, ognun sia ringratiato
Christo nel cāminar non u'abandoni
& sani & salui: ognun duca al suo stato
& diaui pace, amor, forze & uirtute
in questo mondo, en cielo al fin salute
El primo Re rispōde a Giuseppo &
dice cosi.
Giuseppo e cicōuien da te partire
ch'andar ceneuogliā cō grande amore
& prima a casa Herode habiamo a ire
a dirgli doue e, nato il Redemptore
Giuseppo risponde a Magi.
Costui che uoi uenisti a riuerire
ui guidi sani & salui, con amore
& andate ciascun doue ui piace
El primo Re dice a Giuseppo.
Resta con Dio: & rimanete in pace
E magi si partono & il uecchio dice
Perche la uia e, scura, aspra & saxosa
compagni emi parrebbe da posarci
& e, la nocte buia & tenebrosa
& e, sospecto el di a camminarci
El secondo Re dice.
Vera cosa e, che l'e, pericolosa
posiamo: & poi doman potren leuarci
El giouane dice.
Posiam, che glie pazia andar di nocte
per queste selue strane & scure grocte
E magi dormono, & uno Angelo
apparisce a Magi & dice loro.
Magi c'hauete offerto al uer Messia
hor uolete ire ansegnarlo a Herode
che cercha d'amazarlo tucta uia
cō molti igāni & sue trappole & frode
tornate a Regni uostri d'altra uia
fuggite quel che sol di mal far gode
& la ruina, el mal, che fa disegno
tornera sopra lui: & del suo Regno
El Re piu uecchio si desta & il ter,
zo piu giouane dice.

Compagni state su senza indugiare
perochе presto ecieconuien partire
senz'altrimenti Herode ire atrouare
che cercha Dio/che lo uuol far morire
Langel mel'e/ uenuto annuntiare
send'io disteso qui in terra a dormire
ciascu dal Regno suo d'altra uia torni
& fugha quel che ci darebbe scorni
El secondo Re dice.
Io senti dianzi anch'io Langiol parlare
& dixe proprio ql che tu mhai decto
El Re uecchio dice.
Et io lo uiddi & hebbimi adestare
& missemi di Herode gran sospecto
El terzo Re dice al piu uec/
chio cosi.
Questa uia che/ diqua siuuol pigliare
che sia p noi un camin buono & recto
& sia contento ogni nostro disio
El secondo Re dice.
Hor oltre andianne col nome di Dio
Partonsi li Magi:& Herode dice
alli suoi Saui.
Che uuol dir qsto il termine e/ passato
che que tre Re doueno a noi tornare
certo eglihauanno questo Re trouato
poi sien partiti/ per non lonsegnare
s'io uo tener reputatione & stato
e/ di necessita costui trouare
pensate uoi qualche trappola/ o laccio
chi lo giūga a mā salua & sēza īpaccio
El primo Sauio dice.
Fa in tucto Bethlem notificare
chi ha figluo dun'anno/ o manco nati
perche tu intendi una gran festa fare
comanda che sien tucti ad te menati
che tu tiuuoi con essi rallegrare
& chi gli mena & loro fien premiati
noi trouiam che sara di pouer gente
& uerra per questo or subitamente
Cosi uerranno tucti pel thesoro
& anchor temeran disubidire
come son giunti:& tu non far dimoro
ma con presteza alhor gli fa morire
Risponde Herode a Saui.
Questo mi place:hor su mādiā p loro
che tucto questo ordine i'uo seguire
pouero/ o riccho chiunq̄ uerra ī corte
uēgha a sua posta io gli faro dar morte
Et uoltasi al Banditore & dice.
Va presto Banditore & metti un bādo
uniuersal per tucto el mio terreno
che a tucti esoctoposti al mio comādo
chi ha maschi figluol dun'āno/o meno
dināzi ad me gli uēgha apresentando
ch'io son di gaudio & di letitia pieno
& uo far festa & dar lor gran thesoro
& chi nō uiene hara pena & martoro
El Banditore bandisce & dice.
Fa metter bando Herode & comādare
a chi ha figluo dun'āno/ o māco nati
poueri/ o ricchi allui gli de menare
& fien con chi gli porta premiati
che molto grā thesor uuol lor donare
a maschi sol che dallui son chiamati
& uuol far festa & general conuito
& chi nō uien/ nel doppio sia punito
Lāgelo appare a Giuseppo & dice.
Sta su Giuseppo eticonuien partire
col fanciullo & la madre dipresente
che Herode il cercha per farlo morire
siche fuggi in Egypto prestamente
& starai la fin ch'io tel uengha a dire
che tu possa tornar sicuramente
muoui teste: che non e/ tempo a stare
perche pericoloso e/ lindugiare
Giuseppo dice a Maria.
Sta su Maria/ togli el bābino imbraccio
& monta presto in su questo Asinello
ch Herode ceduuol tor cō onta ēpaccio

secondo che mi dixe Gabriello (cio
& fuggiamo i Egypto & diamo spaccio
accioche mãchi il pẽsier crudo & fello
essendo notte & sterile landare
fatti far lume al cielo al cãminare
Giuseppo & Maria si partono:&
Herode dice. (sta
Questa e/ assettata:uenghino alhor po/
hor mi bisogna hauer molti soldati
che a un mio grido & una mia ꝓposta
sien tutti presi & morti & sbaragliati
oltre qua Siniscalcho senza sosta
& statti qui co tua compagni armati
& chiunque io tidiro / farai morire
Risponde el Siniscalcho.
Noi siamo impũto & presti aubidire
Le balie siscontrano tutte insieme
& una che ha nome Tarsia dice.
Doue n'andate / o bella compagnia
che parete si liete al camminare
Risponde una che ha nome Ca/
lidonia & dice.
Andiamo a uisitar la signoria
del magno Herode:che ci fa chiamare
Tarsia dice loro.
Noi possiamo ire insieme tuttauia
ch'ancor noi landiamo a ritrouare
Calidonia domãda Tarsia & dice.
Come ha nome cotesto bambolino?
Risponde Tarsia.
Ha nome Habram:
Calidonia dice.
El mio Samuellino.
Vna che ha nome Candidora di/
ce a Monusmelia.
O Monusmelia el uostro e/ si rognoso
non l'accostate a quell'altri bambini
Monusmelia dice a Candidora.
Eglie un po di lattime
Candidora dice.
Anzi e/ lebbioso
edebbe esser fornito a peregrini
guarda sel mio e/ candido & biancoso
& netto & bello:& ual cento fiorini
Monusmelia dice.
Ben che glie bello:e pare un topachino
& ha un uiso come un bertuccino
Tarsia riprende Monusmelia
& dice cosi.
O Monusmelia state uoi impazata
ognuna sia dal Re stolta tenuta
Monusmelia risponde.
Glie questa Candidora smemorata
che par che tutto il mõdo oggi le puta
Candidora dice a Monusmelia.
I'ticantero il uespro scelerata
quel che tu se: & quel che se tenuta
Candidora dice a tutte.
Su con la mala pasqua / state chete
andian tutte a Herode allegre & liete
Vanno a Herode:& Tarsia dice.
O magno Herode poi che ci hai chiama/
co figli maschi / al general cõuito (te
eccoci tutte quante apparecchiate
che senza ĩdugio habbiã tutte ubidito
Herode risponde alle balie.
Sarebbe dritto a uoi donne restare
per lungha uia / o niun caso seguito
Calidonia risponde a Herode.
Per tutto il tuo terreno & le tue gente
chi de uenire Herode: c'e/ presente
Herode dice da se.
L'abstutia el gouernar dun buõ mortale
hoggi ha saputo piu che igran ꝓpheti
che dicon ch'un fantino tanto uale
hoggi staranno amutolati & cheti
o stolti ignoti / o zuche senza sale
hoggi ui sono occulti egran secreti
che chi mi douea dar del Regno bãdo
morra per me:& io uerro regnando

Et uolgesi al Siniscalcho & dice.
Hor per darui la mancia ch'io promissi
su Siniscalcho senza stare abada
fa che costor sien tucti a morte messi
& guarda ben che niun non seneuada
spacciagli tucti presto: hor oltre a essi
mectigli tucti al taglio della spada
El Siniscalcho risponde.
Eccho ch'io uo signor, bẽ che mi duole
Herode dice.
Oltre su presto spaccio: & non parole
Tarsia dice.
O dolce figluol mio tu se finito
ome dolente afflicta & suenturata
ome che dirai tu charo marito
o dolorosa mia trista giornata
ome sorelle ad che duro partito
si truoua la nostra alma sconsolata
el uan thesor del Re ch'io stimai tanto
ci torna in doglia: & in amaro pianto
Calidonia dice.
E questo quel figluol ch'io generai
& partori con pena & con dolore
e questo quel figluol ch'io allactai
& nutricai nel mondo in tanto amore
o contraria fortuna, in quanti guai
mhai tu condecta ricercando honore
o marito, che aspecti gran thesoro
pel tuo figluolo harai pena & martoro
Candidora dice.
O madre trista: ome padre dolente
che dirai tu del tuo morto figluolo
io non saro mai piu lieta uiuente
chi fia lombasciador di tanto duolo
Monusmelia dice.
Non siamo piu sorelle al Re presente
ma partiam dolorose il nostro stuolo
torniance a casa, oue ritrouerremo
e padri afflicti: & quei conforteremo
Morti e bābini Tarsia dice a Herode
O crudo iniquo Re, aspro & uillano
e questo il don, che tu diceui dianzi
ome che ĩ cābio d'oro ho sāgue ĩ mano
perfido Re: ch'ognaltro crudo auanzi
Herode siuolta a Tarsia & dice così.
Tu mi rompi la testa & parli in uano
de tira uia lieuamiti dinanzi
ch'io tidaro piu doppia disciplina
Calidonia dice ad Herode.
Va che uenir tipossa una contina
Le balie sipartono: & Monusmelia dice a Candidora.
O Candidora delle uoglie strane
dou'e restato il tuo figluol biāchiccio
Risponde Candidora.
I'sento che mi brulican le mane
tu uai cercādo portarne un carpiccio
Monusmelia dice.
I'ho anch'io cinq; dita intere & sane
& āche ho di chiarirti ũ grā capriccio
Candidora dice.
Non basta il minacciar, faro da uero
Monusmelia dice.
Viẽne trombetta, ch'io nõ ho pẽsiero
Hora siscapigliano & dānosi: & laltre corrono adiuiderle: & Tarsia dice così.
Voi siate peggio che bambin da culla
& dimostrate hauer poco ceruello
Candidora siscusa & dice.
L'e Monusmelia: i'non diceuo nulla
che mha rimprouerato Samuello
Tarsia dice a Monusmelia.
Et tu se peggio assai ch'una fanciulla
Risponde Monusmelia.
I'ho disposto a mecterli un cappello
Calidonia dice a tucte.
Chete ĩ malhor, noi habbiā male assai
torniance a casa, a star conostri guai

Le Balie si partono & Herode dice

Hora e felice & e fermo il mio Regno
hora non ho di nulla piu paura
hor'e passato & spento ogni disegno
hor sane & salue resteran mie mura
che tanto ho operato con ingegno
chi ho spēto hoggi el Re della natura
& fia tal di p sempre in grā memoria
di far festa triōpho & gaudio & gloria.

FINIS

Verbum caro factum est
de uirgine Maria.
In hoc anni circulo
uita datur seculo
nato nobis paruulo
De uirgine Maria.
Fons in suo riuulo
nascitur pro populo
fracto mortis uinculo
A uirgine Maria.
Quos uetustas suffocat
hic ad uitam reuocat
nam se Deus collocat
In uirgine Maria.
Stella solem protulit
sol salutem contulit
nihil tamen abstulit
A uirgine Maria.
Sine uiri copula
florem dedit uirgula
qui manet in secula
Cum uirgine Maria.
O beata domina
cuius uentris sarcina
mundi lauit crimina
De uirgine Maria.
De semine Abrae
ex legali genere
ortum est desydere



De uirgine Maria.
Ioseph nato fruitur
natus lacte pascitur
plaudit: plorat: tegitur
A uirgine Maria.
Ab angelis psallitur
Gloria pax dicitur
a pastoris queritur
Cum uirgine Maria.
Tres Reges de gentibus
Iesum cum muneribus
adorant flexis genibus
Cum uirgine Maria.
Illi laus & gloria
decus & victoria
honor, uirtus: & gratia
Cum virgine Maria.
Verbum caro factum est
De virgine Maria.

℣. Verbum caro factum est. Alleluia.
℟. Et habitauit in nobis. Alleluia.

Oratio.

Concede quesumus omnipotēs deus, ut nos unigeniti filii tui noua per carnem natiuitas liberet: quos sub peccati iugo uetusta seruitus tenet: per eundem dominū nostrū Iesum Christum filium tuum. Qui tecum uiuit & regnat in unitate spiritus sancti deus. Per omnia secula seculorum. Amē.

FINIS

¶ Finita la Festa della natiuita di Christo stāpata ad instantia di maestro Francesco di Giouanni Benuenuto.
Nel
.1538.